

15 ore fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Sport sociale

Napoli, l'inclusione dei giovani fa canestro

Nella città partenopea la fondazione Laureus Italia e il Napoli Basket hanno avviato una collaborazione per utilizzare lo sport come modello di coesione e di crescita per i ragazzi a rischio di **povertà educativa** e di abbandono scolastico

 di [VERONICA ROSSI](#)


Da ieri al centro educativo di comunità **Obiettivo Napoli** c'è un nuovo canestro. Ma non uno qualsiasi: questo canestro è un simbolo della sinergia tra [fondazione Laureus Italia](#) e **Napoli basket**, società sportiva di serie A con sede nel capoluogo partenopeo. Le due realtà, infatti, già da qualche tempo stanno lavorando insieme, impegnandosi in un'area ad alto rischio di esclusione sociale.

La collaborazione – che replica quella già esistente con l'**Olimpia** di Milano, nell'ottica di coinvolgere importanti società sportive per fare davvero la differenza nella vita dei ragazzi – nel primo anno ha portato diversi adolescenti a conoscere uno sport, come la pallacanestro, che altrimenti non avrebbero approfondito. Molti di loro hanno potuto anche assistere alle partite del Napoli basket giocate in casa e quindi di respirare l'atmosfera del palazzetto e sviluppare un rapporto sano con il tifo.

«Il basket vuole essere proposto come un modello sano di coesione e di crescita per i ragazzi del centro», ha affermato durante l'evento **Daria Braga**, direttrice di Laureus Italia, «che potranno, grazie al canestro che fondazione Laureus ha inaugurato

[I più letti >](#)


- 1 [A Salerno una chiesa sconsacrata è diventata una casa per la comunità](#)
- 2 [Caso Ferragni, donazioni? La garanzia è il Terzo settore](#)
- 3 [Albi illustrati: ecco chi è il \(vero\) protagonista](#)
- 4 [Il lutto, filo rosso del destino del prof. Diego](#)
- 5 [Povertà, anche in Italia il discount non è più una scelta](#)

insieme a Napoli basket, appassionarsi in maniera attiva a questo sport dopo averlo scoperto in qualità di tifosi».



L'inaugurazione si è svolta in due fasi. Prima c'è stata la conferenza stampa istituzionale, a cui, oltre a Braga, hanno partecipato anche **Federico Grassi**, presidente di Napoli basket, **Giovanni De Nicolao** e **Tariq Amir Owens**, due giocatori della squadra di serie A ed **Enrico Crasta**, *general manager* di Crasta, sponsor del Napoli Basket. A fare gli onori di casa, **Antonio Bonfitto**, direttore di Obiettivo Napoli. Dopo il primo momento istituzionale, i ragazzi del centro educativo sono scesi in campo assieme ai loro idoli che di solito ammirano da bordo campo, condividendo con loro un momento allo stesso tempo divertente e formativo.

«Come è accaduto nella scorsa stagione, insieme ai miei soci e a tutto il nostro Club abbiamo fortemente voluto appoggiare l'iniziativa ed il progetto "Obiettivo Napoli"», ha detto Grassi, «che in questa occasione è coincisa con la donazione di un canestro per consentire ai ragazzi di potersi divertire e giocare all'interno di questo bellissimo centro. Siamo contenti che il nostro *social event partner* Crasta, azienda dell'imprenditore nonché nostro sponsor Enrico Crasta, ci sia stato vicino ed abbia supportato questo importante progetto. La nostra società è molto sensibile alle iniziative sociali. Ci tengo a ringraziare le istituzioni sportive che ci sono sempre vicine in tutte le attività e in questi progetti, in particolare al presidente della Lba **Umberto Gandini** e il presidente Fip della Regione Campania. **L'augurio è che questo tipo di iniziative venga ripetuto spesso nel tempo per avvicinare sempre di più lo sport al sociale».**

«Crediamo nell'esempio come perfetta forma di insegnamento: è

necessario che i bambini e le bambine provenienti da realtà complesse sappiano che esistono spazi di possibilità nei quali poter crescere e confrontarsi», ha affermato Crasta. «Questo è il motivo principale che ci spinge a supportare il lavoro svolto da Obiettivo Napoli: **con il** progetto Basket for good, in collaborazione **con** la fondazione Laureus Italia e Napoli Basket, abbiamo donato canestro e palloni ai giovani ospiti del Centro per dare il nostro concreto contributo alle attività formative svolte dall'associazione attraverso lo sport come strumento di riscatto e integrazione sociale».



Obiettivo Napoli, il centro in cui si è tenuta l'inaugurazione, è una delle cinque realtà che aderiscono al progetto **“Csc – Centri sportivi di comunità”**, portato avanti anche a Roma e Palermo, cofinanziato da fondazione Laureus, impresa sociale **Con i bambini** e **Play for change**. L'idea che sta alla base dell'iniziativa è quella di creare, in zone molto delicate, a rischio di disagio sociale, abbandono scolastico e deprivazione economica, dei luoghi di inclusione e di educazione grazie alla pratica sportiva. **L'obiettivo è sostenere i giovani nella loro quotidianità, ridurre la povertà educativa e sostenerli nella loro crescita umana e motoria, valorizzando le diversità culturali e favorendo l'inclusione verso il mondo della disabilità e la promozione dello sport femminile**. Tra le proposte dei centri educativi di comunità, per esempio, c'è il calcio, ma anche la ginnastica artistica, il basket, la danza e il karate. Nei centri, tuttavia, non si fa solo sport, ma anche attività di sostegno scolastico.